

2 giovani

I GIOVANI, presente e futuro della Società



20 . “La pastorale giovanile ha sofferto l’urto dei cambiamenti sociali. I giovani, nelle strutture abituali, spesso non trovano risposte alle loro inquietudini, necessità, problematiche e ferite. A noi adulti costa ascoltarli con pazienza, comprendere le loro inquietudini o le loro richieste, e imparare a parlare con loro nel linguaggio che essi comprendono. Per questa stessa ragione le proposte educative non producono i frutti sperati. La proliferazione e la crescita di associazioni e movimenti prevalentemente giovanili si possono interpretare come un’azione dello Spirito che apre strade nuove in sintonia con le loro aspettative e con la ricerca di spiritualità profonda e di un senso di appartenenza più concreto. È necessario, tuttavia, rendere più stabile la partecipazione di queste aggregazioni all’interno della pastorale d’insieme della Chiesa.

Si sono fatti progressi in due ambiti: la consapevolezza che è tutta la comunità che evangelizza ed educa i giovani e l’urgenza che essi abbiano un maggiore protagonismo. Sono molti i giovani che offrono il loro aiuto solidale di fronte ai mali del mondo e intraprendono varie forme di militanza e di volontariato. Alcuni partecipano alla vita della Chiesa, danno vita a gruppi di servizio e a diverse iniziative missionarie nelle loro diocesi o in altri luoghi. Che bello che i giovani siano “viandanti della fede”, felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra! Scarseggiano le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Nelle comunità dove c’è vita, fervore, voglia di portare Cristo agli altri, sorgono vocazioni genuine” (Evangelii gaudium, 105-107).

“Il Vangelo è per tutti e non per alcuni. Non è solo per quelli che ci sembrano più vicini, più ricettivi, più accoglienti. Non abbiate paura di andare e portare Cristo in ogni ambiente, anche a chi sembra più lontano, più indifferente. Il Signore cerca tutti, vuole che tutti sentano il suo amore. *Sapete qual è lo strumento migliore per evangelizzare i giovani? Un altro giovane. Questa è la strada da percorrere da parte di tutti voi!*”

“Portare il Vangelo è portare la forza di Dio per sradicare e demolire il male e la violenza; per distruggere e abbattere le barriere dell’egoismo, dell’intolleranza e dell’odio; per edificare un mondo nuovo. Cari giovani: Gesù Cristo conta su di voi! La Chiesa conta su di voi! Il Papa conta su di voi. Il Signore ha bisogno di voi, oggi vi chiama! Non al mucchio! A te... Ascoltate nel cuore quello che vi dice. Siamo parte della Chiesa, anzi, diventiamo costruttori della Chiesa e protagonisti della storia. Ragazzi e ragazze, per favore: non mettetevi nella “coda” della storia. Siate protagonisti. Giocate in attacco! Calciate in avanti, costruite un mondo migliore, un mondo di fratelli, un mondo di giustizia, di amore, di pace, di fraternità, di solidarietà. Giocate in attacco sempre!” (papa Francesco)

G
I
O
V
A
N
I

21 . “Entriamo in un **biennio dei giovani**, ai quali appartiene il futuro, perchè essi stessi sono il futuro della società e della Chiesa. Intendiamo metterci in ascolto dei giovani, che, a vario titolo, e in modi diversi sono presenti e partecipano alla vita delle nostre parrocchie, associazioni e movimenti, e alla grande maggioranza dei giovani, che dopo il cammino dei sacramenti dell’iniziazione cristiana non partecipano mai, o partecipano molto saltuariamente, alla vita della comunità cristiana.

Ci rivolgiamo in particolare ai giovani dai 18 ai 30 anni e oltre, fino al matrimonio, in quanto è l’età delle scelte più impegnative circa il lavoro/la professione, l’affettività/la famiglia e la partecipazione attiva alla vita sociale.

Attueremo questo impegno con una duplice attenzione: ai giovani credenti e praticanti e ai giovani non credenti e non praticanti o praticanti saltuari. Quanto ai giovani **credenti** raccomandiamo la vita di fede, speranza e carità: interiorità, ascolto della Parola di Dio, Eucaristia, Riconciliazione, preghiera, vita nella comunità cristiana, servizio della carità ...

Quanto all’**andare agli altri**, anche agli immigrati sempre più presenti nel nostro territorio, numerosi sono gli inviti ad uscire dal proprio ambiente, gruppo, comunità in un atteggiamento sincero di ascolto, accoglienza, incontro, dialogo, sereno confronto, testimonianza gioiosa, condivisione, anche per far cadere pregiudizi, paure, diffidenze, chiusure...”

(Linee pastorali del vescovo Lino)

I GIOVANI NELLA SOCIETA' E NELLA CHIESA

I Osserviamo la realtà

22 . Quali sono i comportamenti e le iniziative dei giovani che rivelano le loro qualità buone ?

- mente aperta, fantasia, voglia di scoprire
- inserimento nei gruppi scout, azione cattolica, volontariato, case famiglia
- veloci nell'accogliere nuovi stimoli, ricettivi, capaci di spirito critico
- ogni ragazzo preso da solo è sempre un bravo ragazzo
- entusiasmo, gioia di vivere, solidarietà, aggregazione, amicizia, generosità, energia, voglia di sperimentare, sincerità, capacità di sognare, più espansivi, cercano lavoro anche all'estero
- rispetto per la natura e per chi soffre, sete di giustizia e onestà, autenticità
- desiderio di gioire, di far festa, di essere utili, di fare qualcosa di importante per il mondo, spirito di gruppo
- continua ricerca di scoprire le cause della propria irrequietezza
- la partecipazione in gran numero alle Giornate Mondiali della Gioventù, i capi scout, coloro che partono per le missioni, quei pochi che si prendono la responsabilità di portare in gita bambini normali ed handicappati, catechisti, oratorio, doposcuola, azione cattolica, case famiglia

23 . Quali invece i comportamenti e le iniziative che destano preoccupazione ?

- facilmente si lasciano condizionare dal gruppo, falsi idoli
- incertezze, insicurezze, desiderio di evasione, disorientamento, senza radici, non accettano osservazioni
- condizionati dall'esterno, non si fermano a progettare il futuro, superficialità, egoismo
- tristezza, solitudine, apatia, come gli adulti che sono il loro punto di riferimento
- maleducazione e arroganza, non vogliono essere giudicati, avversione nei confronti dell'ordine sociale e delle istituzioni, rifiuto del sacrificio, delusi dal sistema
- vulnerabilità di fronte agli insuccessi e fragilità a causa dell'eccessiva protezione genitoriale
- tendenza all'isolamento e troppa attrazione ai mezzi informatici; tagliato dialogo con genitori e nonni a favore di incontri via internet
- educazione narcisistica dell'apparire, assenza di ideali, menefreghismo,
- attratti dalla trasgressione, a volte violenti con altri e anche su di sé, bullismo, irrispettosi

- tendenza agli estremismi, uso di droghe, di alcool
- falsa felicità dettata dal consumismo, voglia di "fare notizia" e "essere visti"
- divertimento a tutti i costi, anche esagerando
- il "non senso" della famiglia
- arroganza di voler fare da soli, parolacce, facile irritabilità , incapacità di interessarsi

24 . Quali possono essere le cause della crisi religiosa della maggior parte dei giovani ?

G
I
O
V
A
N
I

- sacerdoti che si devono occupare di più parrocchie e dedicano meno tempo alle persone
- manca una guida spirituale semplice e concreta, poca presenza di sacerdoti in mezzo ai giovani
- cattivo esempio degli adulti e dei sacerdoti che non "fanno ciò che predicano"
- una educazione cristiana latente in famiglia che si disinteressa "favorendo" la libertà di scelta
- vita cristiana poco convinta delle famiglie e frequentazione della chiesa solo per moda o tradizione
- educatori "freddi" che non "trascinano"; se mancano i grandi, i piccoli si perdono
- non trovano esempi da seguire e testimoni autentici, mancanza di adulti autorevoli, coerenti credibili e coraggiosi nella professione di fede
- i "peccati" della Chiesa: il "potere", infedeltà
- disaffezione al sacramento della confessione e dell'eucarestia: seguire Gesù costa sacrificio
- dopo la Cresima si allontanano, ma distacco fisiologico per conflitto e crescita nell'età adolescenziale
- la società li allontana dalla religione, necessità di seguire il "gruppo", materialismo
- il chiedersi "Ma Dio c'è ? Esiste?" e non trovare risposta
- la Chiesa viene vista lontana e non parla il linguaggio dei giovani; chiesa e società sembrano 2 mondi diversi
- pregiudizi sulla religione, temere il commento negativo dei compagni del gruppo
- Evangelii gaudium: "la religione e la fede sono fatti intimi che contrastano con il desiderio dei giovani che è fondato sull'apparire"
- troppo attaccamento alle cose materiali
- difficoltà di sostenere un impegno, disillusione generale
- necessità fisiologica di rielaborare con la propria ragione la fede trasmessa dai genitori e dal catechismo

II Prendiamo luce dalla Parola di Dio

25. Quali fatti o frasi di Gesù nel Vangelo e nella Bibbia ci aiutano a capire quali possono essere le domande profonde dei giovani e quali possono essere le proposte nei loro riguardi ?

- Il giovane ricco (i giovani, e non solo, dovrebbero considerare molto secondari i beni materiali rispetto a quelli spirituali, ci sono buone intenzioni di cambiamento , ma poi non si accettano rinunce)
- il padre misericordioso (insegna il valore del pentimento e dell'umiltà)
- il discorso della montagna
- vieni e seguimi, vi farò pescatori di uomini
- da chi andremo Signore? Tu solo hai parole di vita eterna
- Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo
- il Signore chiamò " Samuele" e quegli rispose "eccomi"
- la giovane Rut, Tobia
- lasciate che i bambini vengano a me; non di solo pane vive l'uomo ma della Parola di Dio;
- se gli uomini si preoccupassero solo dello spirito avrebbero sano il corpo, invece si preoccupano solo del corpo e lo ammalano. "Non sapete che siete tempio di Dio e che lo spirito di Dio abita in voi ? Santo è il tempio di Dio che siete voi" (1 Corinzi 3,16 - 17)
- Zaccheo era curioso e andò in cima all'albero per vedere (serve che ci sia chi sta con i giovani dividendo e accogliendo la loro vita, non preoccupandosi delle "posizioni strane", ma stando di fronte ad una domanda che il comportamento esprime)
- Giuseppe e i suoi fratelli (una grande misericordia, rispetto del padre e amore dei fratelli)
- Davide (scelto perchè ha il cuore buono)
- Signore aumenta la nostra fede
- i giovani chiedono "Chi è Gesù ?"
- passare per la porta stretta. Lasciare tutto e seguirlo, "io sono la Via, la Verità, la Vita"-
- dai frutti li riconoscerete; traffica i tuoi talenti , non soterrarli
- voi avete un padre che sa ciò di cui avete bisogno. Cercate il regno di Dio e tutti il resto vi sarà dato in aggiunta (Luca 12, 50)
- colui che mi ama sarà amato dal padre mio ed io lo amerò e manifesterò a lui me stesso (Giov 14,21) C'è esigenza di profonda felicità, di essere amati e di amare. L'amore umano, per quanto bello e buono, è sempre limitato e imperfetto. Solo Gesù dà all'uomo, ad ogni uomo, un amore infinito.

G
I
O
V
A
N
I

III Dalla Parola di Dio alla vita

26 . Quali cambiamenti chiede il Signore ai giovani ?

- Saper ascoltare gli educatori, affidarsi a coloro che possono aiutarli a crescere nella fede.
- donarsi totalmente, affidarsi a Lui, avere fede, pregare, ascoltare la Sua Parola e mettere in pratica i suoi insegnamenti, non temere di testimoniare il vangelo.

G
I
O
V
A
N
I

- la conversione del cuore, un cambiamento radicale.
- mettersi in gioco di più, non abbandonarsi alle lamentele, "non abbiate paura".
- buttarsi in esperienze spirituali, di servizio che li aiutano a crescere in modo positivo.
- non buttare via la propria vita, ma avere coraggio e scoprirne il senso (Lui è via , verità, vita).
- "Vai, vendi tutto quello che hai e seguimi. Chi vorrà salvare la propria vita la perderà e chi la perderà per causa mia la troverà. Lo vide da lontano e gli corse incontro e lo abbracciò "
- accontentarsi di ciò che si ha.
- essere disponibili ad accogliere gli altri rispettandoli, anche se la pensano diversamente, essere tolleranti
- non attaccarsi alle cose effimere o altro che rovinano la vita
- essere sinceri, leali, amare il prossimo, amare la vita, essere semplici e gioiosi
- la vita chiede coraggio, consapevolezza che in questo cammino non siamo mai soli e in Lui si trova la forza per superare le difficoltà
- meno superficialità e più responsabilità nelle scelte quotidiane
- avere il coraggio di essere "fuori dal gruppo" e non aver paura di essere giudicati
- coerenza

27 . PROPOSTE

- seguire la propria personalità senza farsi influenzare
- cercare dei buoni gruppi dove interfacciarsi, aiutarsi reciprocamente e, insieme, aiutare altri
- i giovani chiedono l'ascolto, la coerenza
- dare amore e gratuità, favorire il rapporto umano e il dialogo
- ci vuole persona "saggia" che sappia essere loro guida e sappia colloquiare
- ogni giovane dovrebbe prendere esempio da Gesù , e per far questo bisognerebbe conoscere la Bibbia
- i giovani chiedono autonomia nelle scelte e libertà d'azione. Genitori ed educatori devono aiutarli a maturare una capacità di giudizio, per scelte responsabili e giustamente motivate
- c'è un bisogno di eternità che l'uomo non può soddisfare. Gesù nel giovane ricco dà la strada da seguire
- le parole di papa Francesco possono sembrare difficili, ma sono belle e coinvolgenti, se ci si fida.

28 . Cosa chiede agli adulti nel rapporto coi giovani ?

- avere comprensione delle debolezze dei giovani, non giudicare
- lasciare sempre la porta aperta, fidarsi, non avere fretta, essere solidali, pazienti
- avere tempo per guardare i propri figli, essere aperti al dialogo
- dire ciò che è bene e ciò che è male. Il "no" va sentito come dovere morale e va motivato
- il figlio deve sentirsi accettato, amato, perdonato; meno maestri e più ascoltatori
- essere di esempio nel fare un percorso sincero e felice, senza ripensamenti per le scelte fatte
- testimoniare concretamente la propria religiosità con coerenza, non "dare scandalo"
- far rispettare le regole, spiegarle e viverle
- scuola più attenta alle persone e alleanza educativa tra scuola e famiglia
- aiutarli a crescere, fisicamente, moralmente, spiritualmente, dando gli esempi e i mezzi
- favorire l'autonomia, insegnare ad esprimere i sentimenti, a non aver paura della fatica
- tracciare delle mappe sulle quali i giovani trovano il giusto cammino
- promuovere gli esempi positivi
- non basta amare i giovani, essi devono sentirsi amati
- la chiesa deve impegnarsi per far sì che anche dopo la cresima i giovani rimangano legati alla parrocchia: pensare a varie iniziative, comprese quelle sportive.

I RAGAZZI E I BAMBINI NELLA SOCIETA' E NELLA CHIESA, OGGI E DOMANI

I OSSERVIAMO LA REALTA'

29 .Cose belle che fanno i ragazzi e i bambini

- aiutare i famigliari, gli anziani, i poveri, persone in difficoltà , fare regali
- ascoltare i genitori, ascoltare le maestre, salutare le persone, abbracciare il papà e la mamma
- pregare, perdonare, obbedire a Gesù, seguire i comandamenti, essere amici di Gesù, pentirsi dei propri peccati, andare a messa, a catechismo
- essere amici, essere generosi, condividere, accogliere
- giocare, scherzare con gli amici
- rispettare le regole, andare bene a scuola
- andare negli scout , nell'ACR
- portare amicizia, gioia, amare gli altri, ridere, portare felicità

Cose non buone

- rubare, odiare, picchiare, trattare male
- dire bugie, dire parolacce, dire cose brutte, offendere, rispondere male, deridere gli stranieri
- fare dispetti, fare quello che si vuole senza rispettare le regole, non rispettare le cose, sprecare e inquinare
- non interessarsi di Gesù, bestemmiare, non pregare, non credere in Dio, non andare a Messa, giocare in chiesa
- non ubbidire, non ascoltare i genitori, farsi i fatti propri quando qualcuno chiede aiuto

Con Gesù come si comportano i ragazzi e i bambini ?

- C'è chi non lo conosce, chi non vuole conoscerlo, chi non va a messa
- chi lo prega sempre per i propri famigliari e persone malate
- chi va a messa e a catechismo per pregarlo, segue i suoi insegnamenti
- fanno la comunione, si confessano, credono in Lui, sanno che Lui è loro amico, si fidano con Lui
- conoscono i suoi insegnamenti, la sua Parola , imparano ad amare ed aiutare il prossimo
- a volte bene e a volte male
- benissimo, rispettandolo e ringraziandolo.
- Si comportano bene perchè dà la vista ai ciechi

G
I
O
V
A
N
I

II PRENDIAMO LUCE DALLA PAROLA DI DIO

30 . Quali racconti ti ricordi di Gesù ragazzo e di Gesù con i bambini ?

- La nascita di Gesù
- Gesù da ragazzo aiutava suo padre a tagliare la legna
- quando Gesù a 12 anni andò al tempio e insegnava ai sacerdoti
- Gesù insegnava a rispettare la legge di Dio
- Gesù racconta le parabole e vuole che i bambini vadano da lui
- lascia le 99 pecore per cercarne una , la trova, la porta sulla spalla e la riporta nella stalla
- la moltiplicazione di pani
- Gesù aiuta i malati e i lebbrosi, resuscita la bambina del capo della Sinagoga e il figlio della vedova.
- "lasciate che i bambini vengano da me e non glielo impedite"
- "Gesù cresceva in salute e intelligenza"
- Gesù si è sacrificato per noi morendo
- Lui rispettava, amava, accoglieva, abbracciava i bambini e li guariva dalle malattie

III DALLA PAROLA DI DIO ALLA VITA

31 . Cosa insegna Gesù ai ragazzi e ai bambini?

- non perdere la strada buona
- andare a messa, a catechismo, pregare, perdonare, diffondere la buona novella
- pregare sempre con Lui
- amare il nemico, amare e aiutare il prossimo, donare, essere tutti fratelli e amici di tutti
- in ogni persona c'è del buono
- comportarsi bene, rispettare sia Lui che gli altri, e anche il mondo
- credere e amare sempre di più Dio e la Chiesa
- i 10 comandamenti
- essere gentili, onesti, fedeli, porgere l'altra guancia, giudicare gli altri con bontà
- a lavorare, non litigare, non dire parolacce, non dire bugie,
- giocare tutti assieme, aiutare i bambini stranieri, non escludere mai nessuno

I V IMPEGNI

32 . Quali impegni, alla luce della parola di Dio, possiamo prendere, per il presente e il futuro?

La società (degli adulti) cosa deve fare per i giovani?

Cosa può e deve fare la parrocchia per la crescita umana e cristiana dei giovani e dei ragazzi ? Che cosa devono fare i giovani per la parrocchia e per i loro coetanei?

G
I
O
V
A
N
I

Impegni

Coltivare spirito di accoglienza, stima, fiducia perché ci sono tanti giovani capaci di generosità e di impegno positivo.

Dare i mezzi che attraggono la loro attenzione, nelle cose importanti, come nel tempo libero.

Da parte dei giovani, fidarsi del proprio sacerdote e degli educatori, cercare di convincere i coetanei e la propria famiglia a guardare la Chiesa con occhi nuovi.

Ricordare che i giovani non sono mai "problema", ma risorse, in una società che spesso li sfrutta e li usa come fruitori di beni di consumo, anziché stimolarli creando condizioni di lavoro, di dignità, di libertà di pensiero e di scelte.

L'adulto deve essere guida col suo esempio, con la continua ricerca dell'altro e la propria crescita personale, riconoscendo anche le proprie mancanze.

Offrire ai giovani riferimenti sicuri, buoni, gioiosi, ricchi di valori umani e cristiani dove l'amico è una persona da amare, aiutare, comprendere.

Curare con fiducia, amore, autorevolezza e perseveranza la formazione nella preadolescenza e nell'adolescenza (età ed esperienze del post-cre-sima).

Educare a non darsi per vinti, ma ad avere la forza e l'umiltà di ricominciare. Essere non "amici" dei figli, ma guide fidate, credibili e quindi accettate. Favorire l'autonomia di pensiero, insegnando ad esprimere i propri sentimenti, insegnando i valori e la gioia di vivere, senza temere il giudizio degli altri.

Riscoprire i valori della vita anche nel "piccolo", nell'esperienza di ciascuno di noi.

Pensare ad una messa e ad altre celebrazioni più adatte ai giovani.

Creare più associazioni dove i giovani si possono incontrare, dare sani spazi di aggregazione.

Far toccare con mano dove attingere la vera felicità: dando aiuto e amore al prossimo.

Proporre Weekend di formazione e servizio per i giovani, presso il Comitato e l'Emporio.

Correggere i comportamenti sbagliati, anche se "lo fanno tutti".

Far emergere dai giovani stessi i loro interessi e cosa vorrebbero portare avanti in prima persona. Incoraggiare la loro creatività e spirito di iniziativa su temi e attività adatti alle proprie sensibilità ed esigenze.

33 . Nella Parrocchia:

Vivere la parrocchia in fraternità, collaborazione, condivisione tra i singoli, i gruppi e le varie realtà presenti e operanti. Occorre tenere presente che i giovani osservano tutta la comunità, come prega, come celebra, come vive la carità, come testimonia.

Rispondere all'appello dei giovani che dicono che la Chiesa deve cambiare, deve rinnovarsi.

Occorre puntare alto coi giovani, coinvolgerli con testimonianze ed esperienze grandi. I giovani sono desiderosi e capaci di ideali, di buona volontà, di speranza, ma nella concretezza si trovano in crisi per il lavoro e per le relazioni familiari: è necessario aiutarci ed aiutarli a transitare il tempo della crisi, con fiducia, austerità, sacrifici, accogliendo ogni realtà buona per superare le frustrazioni.

La parrocchia può fare tanto; è la famiglia dei figli di Dio che dona amore, gioia e accoglie i giovani con tutta la forza della vita di Gesù che dà senso ad ogni esistenza. I giovani sono importanti per la parrocchia. Pregare molto per i giovani. Avvicinarsi ai giovani con amore, perché non devono sentirsi giudicati.

Rendere fattivo il dialogo con i giovani offrendo loro una reale amicizia e compagnia, permettendo al fascino di Cristo di penetrare nella loro coscienza e di plasmare la loro crescita. Presentare proposte forti su temi scottanti che interessano la gioventù, con relatori o testimoni esperti, senza temere contrasti o contrapposizioni.

E' importante dare fiducia ai giovani e lasciare loro spazio e responsabilità soprattutto nell'animazione di attività per gli altri giovani e ragazzi.

Impegni

Oratorio e centri di accoglienza sono di grande aiuto.

Stimolare con iniziative attraenti la partecipazione agli incontri parrocchiali.

Utilizzare gli strumenti telematici per diffondere la Parola di Dio come seme di riflessione e di preghiera per affrontare la giornata. Accogliere nel Notiziario parrocchiale esperienze e conoscenza delle iniziative giovanili, quando i giovani lo ritengono opportuno.

Curare gli spazi di aggregazione, spazi per musica, arte, teatro, dove potersi ritrovare e crescere attraverso relazioni positive e di rispetto reciproco.

G
I
O
V
A
N
I

Importante che le famiglie con i bambini frequentino la parrocchia (pranzi, gite, ritrovi, celebrazioni) per crescere insieme.

Testimonianza dei sacerdoti e collaboratori, nella semplicità e nella disponibilità, nello spirito dell'esempio e dell'insegnamento di papa Francesco. Parlare la "loro lingua", traducendo i principi del vangelo con un linguaggio attuale. Accogliere, avere fiducia, non giudicare, amare, ascoltare e dare tempo, accompagnarli.

Proporre attività tipo teatro/musica, tornei sportivi e attività parrocchiali piacevoli e accattivanti.

Favorire gruppi giovanili, soprattutto nel post-cresima (ripensare il valore dei sacramenti, l'esperienza, l'età, le implicazioni positive e gioiose per l'età giovanile)

Evangelizzare i genitori e gli adulti, riscoprendo l'importanza della preghiera. Animare di più le Messe; proporre canti nuovi e più gioiosi, per coinvolgere di più sia i ragazzi, sia le giovani famiglie.

Omelie adatte ai giovani, anche con la loro collaborazione e testimonianza.

Invitare ad esperienze forti (ritiri, incontri vocazionali, esercizi spirituali, Jeshua, dove i giovani evangelizzano i giovani). Incontri coi giovani nelle scuole, nell'ora di religione, da parte di testimoni missionari (Villaregia, Belem, Rinnovamento...) per l'evangelizzazione e l'educazione alla mondialità.

Le missioni di strada o di ambiente siano costruite intorno a obiettivi precisi, che possano coinvolgere in modo diretto e preciso i giovani che vengono avvicinati (proposte di raccolte di varia natura o partecipazioni a momenti particolari).

Essere più semplici nel parlare di Dio; catechismo rinnovato; offrire la gioia del vangelo.

Creare momenti di formazione, dove i parrocchiani fanno la loro parte. I giovani possono mettersi al servizio della parrocchia e instaurare rapporti di amicizia e servizio anche con le altre realtà, specie quelle degli anziani soli e in difficoltà; coinvolgerli in attività di solidarietà, Incontrare e far conoscere nuove realtà (es. Papa Giovanni XXIII, esperienze di volontariato, di servizio, di missionarietà...)

Dare seguito ai giovani che si coinvolgono nei centri estivi e nelle varie attività parrocchiali. Organizzare incontri con esperti sui temi: affettività, sessualità, dipendenze.

34 . Come Giovani:

Mettere a disposizione le loro qualità migliori: coraggio, generosità, impegno, entusiasmo, disponibilità

Continuare a frequentare la Chiesa e parlare di questo con i loro coetanei senza vergogna. Essere autentici nel vivere la propria fede con entusiasmo e coerenza; evangelizzare testimoniando con la propria persona e la propria vita, non cercare di convincere ma maturare nel dialogo, senza giudicare.

Vivere in profondità i valori del vangelo per essere sale e luce per gli altri. Esprimere entusiasmo e coraggio, da parte di tutti, nella propria testimonianza religiosa. Essere aperti alle differenze (religione, cultura, provenienza). Essere disponibili ad assumersi responsabilità; dedicare tempo alla solidarietà.

Fare le stesse cose che fanno gli adulti: prendere il testimone. Vivere la parrocchia con desiderio di partecipare, senza fare distinzioni nei gruppi. "Il modo migliore per evangelizzare i giovani è un altro giovane" (papa Francesco)

Considerare la parrocchia come riferimento e chiedere aiuto nei dubbi a persone di fiducia. Essere partecipi, presenti e di esempio. Aperti a porsi domande e a dialogare .

Coltivare il rispetto vicendevole tra i giovani (no bullismo). Esprimere amore per gli anziani e avere a cuore il bene degli altri

35 . PROGETTI e AZIONI:

Osservatorio permanente "Giovani nella Società e nella Chiesa", équipe di persone che tengono aggiornata la comunità sulla situazione sociale e parrocchiale, offrendo elementi utili agli operatori della pastorale giovanile e ai giovani stessi.

Promuovere l'adesione ai gruppi associati: Azione Cattolica, Scout, Oratorio d. Bosco, Oratorio-Centro estivo-aiuto compiti, Gruppo parrocchiale, presenze di Rinnovamento nello Spirito, Comunione e Liberazione, Gruppi Missionari... Stimolare continuamente nei gruppi associati l'aprirsi e l'andare verso gli altri. Animare, con chi ha esperienza, gruppetti di giovani delle associazioni, coinvolgendo anche altri, che fanno "missione di strada o di ambiente" (piazze, scuole, discoteche, cineflash, centro commerciale...), per offrire con semplicità, senza paura, un saluto, un volantino, un'amicizia, qualche proposta di iniziative mirate.

Sostenere una presenza attiva nelle scuole e collaborazione vicendevole per le iniziative che vengono proposte.

Approfondire, far conoscere e testimoniare, da parte degli Scout, la Carta del Coraggio della Route nazionale 2014 (densa di valori, obiettivi, linee di vita, sempre da verificare).

Formazione di un'équipe parrocchiale di giovani per la pastorale giovanile, in collegamento con il vicariato, con la pastorale giovanile diocesana.

Pensare a tutti i giovani; cercare il rapporto personale. Costruire rapporti, dialogo ed intese educative con i genitori, in una reale collaborazione tra parrocchia e famiglie.

Conoscenza anagrafica dei giovani della parrocchia: curare elenchi generali, elenchi dei partecipanti ai gruppi; sviluppare contatti e conoscenza dei giovani universitari provenienti da altre città.

Si propongono esperienze in cui mettersi a servizio di attività parrocchiali: pranzo pensionati, visite e auguri agli anziani nelle case, distribuzione avvisi e messaggi, addobbi e lavori tecnici per le feste, spettacoli musicali e recite...

E' gradita e fruttuosa la presenza dei sacerdoti nelle attività giovanili. E' importante curare la vita spirituale: preghiera, messa, confessione, direzione spirituale, anche ad opera di laici formati e testimoni.

Curare la pastorale vocazionale: sensibilizzare alla vita come vocazione, per scoprire la propria strada al matrimonio o alla vita consacrata. Invitare a pregare e a interrogarsi sulle vocazioni.

Promuovere catechesi e approfondimento di elementi di fede cristiana, adatti alla vita, alle problematiche e alle prospettive dei giovani. Si possono proporre anche incontri su temi diversi nello spirito cristiano (filosofia, storia, economia, architettura e ambiente...)

Partecipazione ad esperienze forti a livello nazionale o internazionale (es. Festival dei Giovani a Medjugorje, Giovani con l'Unitalsi a Lourdes, Giornate mondiali della gioventù, vacanze ed esperienze di solidarietà missionarie...) e ai momenti diocesani: Biennio dei Giovani, Veglia missionaria, marcia della pace, veglia delle Palme (giornata mondiale), veglia di Pentecoste, iniziative dei giovani (per questo, sono convincenti educatori entusiasti, trascinanti, "vivi"). La parrocchia può favorire, integrando, dalla sua cassa amministrativa, le quote di partecipazione.

La parrocchia mira ad essere sempre più accogliente negli spazi, nelle strutture, nelle iniziative e soprattutto nelle persone, specie degli adulti che lì si trovano ad operare.

Allestire una saletta insonorizzata per la musica e complessi musicali; usufruire della sala parrocchiale anche per le attività teatrali.
Rendere più bello, accogliente, "caldo" il Circolo, con addobbi giovanili.
Usufruire della Sala grande per la proiezione di films.

